

Caro d'Agui

Parma venerdì 11 maggio 1801

So che Ella ha avuto occasione di conoscerne personalmente sulle rive del
Tevere ed altrove la spiritosissima e sempre lieta Dama es. b. Nica di
questo mio ossequat. ^{mo} foglio, e perciò mi astengo di buon grado dal
tenervi qui i ben dovuti elogi che si merita non solo pel nobile
genio suo tratto, e pel buon uso che sa fare delle molte ricchez-
ze di cui le fu abbondantemente larga Fortuna, ma molto più per
la coltura del suo spirito, e per le eccellenti qualità dell'ottimo suo
cuore. Ella dunque dunque, che anche senza questa mia commenda-
toria avrebbe S. E. accolta con lieta fronte la es. ma. signora
M.^{ia} predetta, ~~per~~ posto fiducia che non vorrà anche per amor di me
dinegarle la valida sua assistenza per tutto ciò che occorre le
potesse nel suo soggiorno costì.

*
Gran fatalità è stata quella di miei libri intorno alla Camera Correggiana, che
vennero spediti a Livorno sino dal mese d'agosto dell'anno scorso. Dopo qualche
ritardo, e tanto incaglio, lo spedizioniere che ancora li ritiene presta di se
non vuol rimandarli addietro, sul pretesto che gli furono raccomandati
dal Conte Anati, e senza un suo special ordine pretende ritenerli
presso di se. Ho preso il partito di far legare qualche altra copia
per poterla presentare ai Re. d'Eturia, al loro passaggio per Parma.
Spuro per tale giusta occasione di potere altresì offerir loro
un'altra opera assai interessante la quale contiene 60 vami incisi,
rappresentanti le più celebri pitture esistenti in Parma, con una

brevi indicazioni del luogo ove si trovano, ed del soggetto che rappre-
sentano, impressa in Italiano, in Spagnuolo, ed in francese.

Ho pure attenduto la ultimazione di un rame, che ora ^{s'incide} ~~si incide~~
a chiaroscuro, ed ~~che è atteso~~ ^{allusivo} alle edizioni de' Classici greci, Latini, Italiani

da me fino ad ora ~~irraggiabile~~, colla sua opportuna dichiarazione
Italiana, Spagnuola e Spagnuola. Questo ~~disegno~~ ^{disegno} ~~è~~ ^è ~~intenzato~~ ^{è intenzato a portare in}

fronte il nome di G. S. ma da quando era ancora in Botellona
giacche nel rocchio su cui posa la Dea Pallade, si vedono espresse

due teste rappresentanti Mecenate ed Azara. Spero che non le guasterà
dicare questo mio novello abbozzo dell'immortale ed eterno mio abboz-

zamento alla rispettabilissima di lei persona che sospiro rivedere nella
nostra desolata Italia; ^{per qualunque avvenimento veder popoli} ~~di~~ ^{mi restar} ~~mi restar~~ ^{fumo} ~~fumo~~ ^{di} ~~di~~ ^{immobile} ~~immobile~~ ⁱⁿ ~~in ^{Puona} ~~Puona~~~~

aspettando il sospirato momento della Pace Generale, giacche allora mi
lusingo che avrò la consolazione di vederla dopo tanti casi e tante
strane vicende. Ho fatto che non sia lontana l'epoca fortunata che

tutti buoni e le oneste persone ardentemente sospirano ed desiderano.

Di cuore.